

# VERGIATE

PERIODICO DI VITA CITTADINA  
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Anno 4 - N. 2 Febbraio/Marzo 1982

ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

## Un impegno senza retorica

**Non è proprio questo lo Stato che doveva nascere dalla lotta della Resistenza. Se non vogliamo svuotare la celebrazione del 25 aprile del suo più vero significato, non deve mai venir meno l'impegno di chi crede nella democrazia**

E' difficile ricordare il 25 Aprile, questa data gloriosa della storia nazionale piena quant'altre mai di speranze e di promesse per la vita del Paese, senza chiedersi, se questo nel quale viviamo è lo Stato sognato e voluto dalla Resistenza, sancito dalla Costituzione, e per realizzare il quale tanto sangue e tante lacrime sono stati versati e tanti eroismi compiuti. E' una domanda che preme nel cuore di tanti che a quei giorni parteciparono; che è presente nei lavoratori che vennero dopo a continuare l'opera nelle difficili e complesse lotte del lavoro; che urge nei giovani anche se non mancano forme di scetticismo e non perché quelle lotte siano lontane, di altri tempi, ma perché hanno generato una società ove gli ideali civili sembrano spegnersi nella trama di scandali e di corruzioni.

Tanti hanno interesse a gridare i disastri dell'Italia non perché vogliono eliminarli, ma perché mirano a soffocare lo spirito della Resistenza e ad affossare conquiste che grazie a quel patrimonio sono state realizzate.

Non saranno certo coloro che hanno partecipato alla Resistenza, per quanto provati da delusioni delle molte speranze di allora, a mettere in un solo fascio la realtà del Paese; a dimenticare che positivo e negativo, anticipazioni e ritardi si intrecciano nella realtà italiana. Dobbiamo sempre combattere quello spirito reazionario, linfa del fascismo, che si rivolge al passato e vede il guasto della società italiana nella crescita della Democrazia. Quando si parla di Resistenza una cosa non va mai dimenticata: essa ha aperto nella storia d'Italia un'epoca nuova, quella della sovranità popolare, della legittimazione popolare più avanzata presente nei Paesi dell'Europa occidentale.

Purtroppo, dopo la rottura dell'unità antifascista, la discriminazione di parte ha spinto oltre al normale gioco politico la formazione di maggioranza e di opposizione a seconda degli equilibri del momento. Questo purtroppo ha portato a sistemi di potere che frenano lo sviluppo moderno e progressista del Paese. Hanno potuto riprendere peso e potere potentati economici, nuove forme di mafia e di camorra, logge segrete tanto forti da influenzare anche scelte di uomini e di politiche. Se a questo si aggiunge il terrorismo, il vergognoso insabbiamento della ricerca della verità e responsabilità per le stragi fasciste di Piazza Fontana, di Brescia, dell'Italicus, della Stazione di Bologna, emerge un quadro di

estrema gravità. Diventa allarmante vedere che coloro i quali sono investiti della sovranità popolare, e più volte persino il governo, non sono sempre in grado di decidere con l'autorità che deriva dal loro mandato.

Spesso la decisione sta fuori delle aule della democrazia, in mano a chi non risponde del suo

*segue in seconda*



ANCHE A CORGENO UNA NUOVA SCUOLA

## Tutti insieme appassionatamente

**Un nuovo edificio riunisce finalmente classi e sezioni sotto uno stesso tetto. Certo questo solo non basta, ma è un buon inizio**

L'Amministrazione Comunale, insediata nel 1978, consapevole della profonda crisi economica e sociale che attraversava il Paese, fece della Scuola una delle sue scelte prioritarie.

Perché è stata scelta la Scuola? Perché eravamo e siamo convinti che sul terreno dell'educazione dei giovani si gioca il futuro del nostro Paese. Solo ridando fiducia alle nuove generazioni si può sanare la rottura esistente tra i giovani e la società, in modo particolare quella società che essi incontrano per prima e in cui fanno la loro prima esperienza:

La Scuola. Senza lasciarsi at-

tanagliare da lungaggini burocratiche, in breve tempo, ecco avviati i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico "Medaglie d'Oro".

Un'opera veramente funzionale e di ottima fattura, magnificamente inserita nel contesto urbanistico di Corgeno. Aule strutturate in modo avveniristico, con pareti apribili, molto ampie, dove i bambini si sentono veramente liberi e a proprio agio.

L'entrata in funzione del nuovo edificio ha messo fine ad una situazione veramente precaria del paese, riunendo in un solo edificio le classi prima sparse in locali di fortuna.

Non ci siamo illusi e siamo sempre stati coscienti dei limiti della nostra azione. I mali della scuola e della società non si possono certo curare con il solo intervento dell'Amministrazione comunale, ma riformando seriamente ordinamenti, contenuti e programmi, sciogliendo i nodi di fondo della qualità della vita e della finalità dello sviluppo sociale.

Obiettivi, questi, realizzabili solo attraverso un vasto movimento di riforme che vede impegnate tutte le forze democratiche.

Il nostro operato ha spesso suscitato polemiche e critiche,

segno di una presa di coscienza che la scuola è un problema che riguarda tutti, genitori, insegnanti, cittadini e il discuterne, anche solo per criticare e per dichiararsi contrari, è di per se stesso un fatto positivo.

Riteniamo comunque fondamentale non sciupare esperienze e riflessioni che nel corso di questi anni sono state portate avanti da quanti hanno creduto e credono nella possibilità di contribuire a creare strutture e ambienti validi per la crescita dei nostri bambini.

**Assessore alla Pubblica Istruzione  
Ermanno Berrini**

LA FIERA DI VERGIATE

## Sempre più grande, sempre più ricca

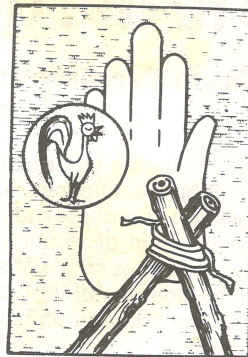
Nell'autunno del 1980 la proposta del nostro Presidente, formulata durante un Consiglio, di organizzare in Vergiate una Fiera, aveva fatto nascere non poche perplessità; la gravità dell'impegno, l'assoluta mancanza di una esperienza specifica, gli impegni personali e di lavoro che gravavano sui membri del Consiglio, erano stati espressi in modo esplicito; poi la consapevolezza di rendere un servizio alla comunità, soprattutto con lo sviluppo del lavoro all'interno del Comune, il coinvolgimento di Associazioni diverse dalla nostra, l'impossibilità di operare per il raggiungimento degli scopi sociali del nostro sodalizio con i soli apporti delle finanze locali subissate da impegni gravosi ed essenziali, ci avevano convinti che questa era una strada da seguire con impegno e costanza, anche perché l'organizzazione di una fiera ci competeva, come dettava il nostro atto costitutivo. E dopo la prima

edizione, coronata da successo, dalla quale Vergiate usciva con l'immagine di una comunità operosa e volenterosa, siamo passati all'organizzazione del secondo MOVER. Confessiamo che, grazie all'esperimento ed al successo dello scorso anno, molte difficoltà sono state superate e risolte con il minimo sforzo; i 120 stands dell'edizione 1982 sono andati quasi a ruba, a testimonianza dell'interesse dimostrato dal mercato del settore per la nostra iniziativa e a riprova della sua validità. Infatti altri nomi e marchi prestigiosi si sono aggiunti ai molti presenti nella passata edizione. Il riconoscimento ufficiale di Fiera Provinciale ci è da poco pervenuto da parte della Camera di Commercio di Varese; il Mover perciò si sta affermando e pubblicizzando da sé. Potremo contare sull'esposizione del simulacro del SIAI Marchetti S/211, di una grande barca da competizione classe Off-Shore e sulla presenza

dell'ALFA F.1 di Giacomelli e di un'altra vettura ALFA della classe prototipi.

Grande soddisfazione abbiamo ricavato nel constatare che quasi 50 stands sono occupati da imprese vergiatesi e che la schiera dei collaboratori della Pro-Loce, ex combattenti in testa, si va via via infittendo.

Abbiamo perciò dedicato molto tempo al miglioramento del secondo MOVER: lungo il perimetro degli stands i visitatori cammineranno su ampi marciapiedi in legno, l'impianto elettrico centrale sarà potenziato e migliorato, un'ampia presentazione del MOVER sarà offerta ai visitatori con un volumetto stampato in oltre diecimila copie. Riteniamo che quest'ultimo sia il fiore all'occhiello di questa seconda edizione: oltre all'elenco dei partecipanti alla mostra, troveranno posto tutti gli operatori economici vergiatesi, i servizi di pubblica utilità, le Associazioni e tutto quanto riteniamo



possa essere utile per far conoscere meglio Vergiate agli ospiti od ai Vergiatesi stessi; insomma un vademecum prezioso per tutti.

Tutto questo e le maggiori spese derivate dall'inflazione, riteniamo possano giustificare l'aumento del prezzo d'ingresso sul cui ricavato la Pro-Loce fa grande affidamento per poter promuovere ulteriori importanti iniziative. A questo proposito siamo lieti di comunicare che la nuova sede posta in via Cusciano n. 2 è già funzionante; il nostro grazie è esteso ai pubblici Amministratori che hanno reso fattibile questa realizzazione. Ovviamente di questa sede siamo particolarmente orgogliosi, le spese per la sua costruzione,

*segue in seconda*



## DALLA PRIMA / Un impegno senza retorica

operato, nascosto e protetto dalle sue stesse trame segrete. Purtroppo queste degenerazioni fanno sentire ai cittadini meno importante il loro voto, a tanti giovani inutile il loro impegno.

Se questo non è lo Stato voluto dalla Resistenza, se non vogliamo fare della celebrazione del 25 Aprile un fatto retorico, non deve venire mai meno l'impegno perché prevalgano gli ideali di pace e di libertà, gli interessi della società sugli interessi dei singoli, che la sovranità del popolo si affermi nello spirito della Resistenza.

Nella ricorrenza di questo 37° anniversario della Liberazione, combattenti e patrioti che vissero il periodo della Resistenza, hanno deciso, assieme ai giovani del Circolo culturale XXV Aprile, di inaugurare la bandiera della Sezione ANPI Vergiate, intitolata a Cino Moscatelli, il comandante partigiano deceduto l'ottobre dell'anno scorso.

Il nome di Cino Moscatelli, nelle cui formazioni hanno combattuto diversi partigiani della nostra zona, non richiama solo gesta di guerra partigiana che hanno del leggendario, ma anzitutto deve essere d'insegnamento per i giovani di oggi. Moscatelli fu un resistente che non si arrese mai. Nè durante il periodo della dittatura fascista, nè agli invasori tedeschi e, coerente con gli ideali della Resistenza operò, lavorò, sino alla fine dei suoi giorni.

Nella guerra partigiana sotto la bandiera della libertà, indipendenza, antifascismo, innalzata dai Garibaldini dal fazzoletto rosso, Moscatelli seppe unire ufficiali monarchici, giovani studenti, contadini, operai

e preti, come Don Sisto, il prete di Macugnaga che amava ripetere "sono venuto con Moscatelli perché con lui si combatte per la libertà d'Italia".

L'Istituto della Storia della Resistenza di Borgosesia, sorto grazie al suo instancabile impegno, è depositario del più ricco archivio della lotta partigiana delle Valli Sesia, Cusio, Verbano, Ossola.

Moscatelli è stato inoltre un grande educatore per i giovani, il suo impegno non venne mai meno anche negli ultimi anni, benché ammalato e sofferente.

Combatté le mistificazioni del terrorismo che infangavano nomi e simboli della Resistenza. Alle aberranti teorizzazioni degli ideologi del terrorismo, al richiamo ai giovani di sentirsi realizzati nell'impugnare la P. 38, Moscatelli contrapponeva i giovani della guerra partigiana del '43-'45, ai quali si ponevano interrogativi opposti. Ossia se avessero il coraggio di resistere alle fatiche, al freddo, alla fame, alle sevizie e alle torture se venivano catturati. L'esempio di uomini-eroi che combattevano per una giusta causa sorretta dalla solidarietà dei valligiani.

Tutto l'opposto dal brivido dell'avventura, dal tagliare i ponti da tutto e da tutti del terrorismo.

Oggi, volere uno Stato che era la base degli ideali che animarono la Resistenza, non è un'utopia ma un impegno di lotta riassunto nel motto di ieri, che ha sorretto, dato fiducia alla parte migliore del popolo, dei democratici in tutti questi anni: ORA E SEMPRE RESISTENZA

Per la sezione ANPI

Vergiate

Franco Zarini

## DALLA PRIMA / Sempre più grande sempre più ricca

a nostro totale carico, è stata sostenuta grazie agli utili conseguiti con il primo MOVER. In questa ampia sede (oltre 70 metri quadrati) saremo lieti di ospitare, come è tradizione della Pro-Loce, tutti coloro, privati ed associazioni, che in essa vorranno promuovere incontri, dibattiti, convegni, mostre e manifestazioni di ogni genere. Cogliamo questa occasione per ricordare che alle ore 21 di sabato 17 aprile e di venerdì 30

aprile, presso il salone della Casa del Popolo, si terranno due serate dedicate ai canti della montagna, ospiti graditi i coristi del gruppo vocale "Il Cipresso" di Somma Lombardo. Contiamo sulla presenza di molti cittadini e degli appassionati di questo genere tradizionale. I prezzi praticati saranno, come sempre, popolari.

Il Consiglio della Pro-Loce

## UN'AREA PER UN NUOVO PARCHEGGIO

# Se tu dai una cosa a me...

## Ratificato l'accordo tra l'Amministrazione Comunale e l'Immobiliare Miosotis

Vista la domanda presentata dall'Immobiliare Miosotis s.a.s. (scatolificio), tendente ad ottenere la permuta di alcune aree, distinte nelle vigenti mappe catastali del Comune di Vergiate al foglio 7 con i numeri 553, 1783, 1784, 554;

— rilevato che la permuta delle aree sopracitate, si renderebbe oltremodo utile sia per l'Amministrazione Comunale, in quanto verrebbe a migliorare la circolazione stradale sia in Via Canavese nonché in Via Di Vittorio mediante uno smusso ed un marciapiede che verrebbero creati, ed un parcheggio pubblico, nonché per la Società Immobiliare richiedente, la quale potrebbe così realizzare un parcheggio custodito riservato ai propri dipendenti;

— ritenuto, pertanto, opportuno provvedere all'accoglimento della richiesta di permuta di area di cui sopra;

Si è deliberato di approvare la seguente permuta di aree con l'Immobiliare Miosotis s.a.s. (scatolificio):

a) cessione al Comune di Ver-

giate da parte dell'Immobiliare Miosotis s.a.s., dell'area di sua proprietà per la realizzazione del nuovo tracciato in variante della Via Canavese e per creazione di parcheggio pubblico, il tutto per una superficie complessiva di mq. 870;

b) cessione al Comune di Vergiate da parte dell'Immobiliare Miosotis s.a.s., dell'area di sua proprietà per la realizzazione di un passaggio pedonale pubblico lungo la strada provinciale n. 17 (Via Di Vittorio), il tutto per una superficie complessiva di mq. 90 (novanta);

c) cessione da parte del Comune di Vergiate alla Immobiliare Miosotis s.a.s. dell'attuale rimanente tratto di Via Canavese delimitato sulla tavola di progetto con la lettera CLMF, il tutto della superficie complessiva di mq. 181 (centottantuno), che secondo la soluzione di progetto non avrebbe più ragione di essere e che pertanto verrebbe incorporato alla circostante proprietà della richiedente Immobiliare Miosotis s.a.s.

L'Amministrazione comunale

## SERVIZI

# Il nido non è un attaccapanni

Sono ripresi gli incontri di discussione tra genitori ed educatrici dell'asilo nido.



Da alcuni giorni, all'ingresso dell'Asilo Nido, è stato appeso un cartello con la scritta: "Il Nido non è un attaccapanni". Questa dicitura ha spinto alcuni genitori a chiedere cosa voglia intendere. Era nelle nostre intenzioni suscitare una reazione, non importa di che tipo, nelle persone che avessero letto il cartello, e siamo sicure che anche chi non lo ha espresso verbalmente ha certamente provato qualcosa. Dire che il Nido non è un attaccapanni è come dire che non è un parcheggio dove si porta il bambino piuttosto che l'automobile, e lo si lascia fino a sera, sicuri che bene o male sarà custodito. Perché questo non accada, è indispensabile che ci sia un rapporto costante fra genitori e personale del Nido. Purtroppo la mattina e la sera, quando ci si incontra, il tempo è poco e ci si limita a comunicare notizie di tipo fisiologico come: "ha dormito", "ha mangiato", e non si ha il tempo di discutere più profondamente del singolo bambino, del suo sviluppo, delle attività svolte al Nido, dei suoi rapporti con l'educatrice, con gli altri bambini e di ogni altra cosa che fa del Nido un ambiente educativo.

Contemporaneamente si vorrebbe anche parlare di ciò che il bambino fa a casa, per poterlo

capire meglio e soddisfare le sue esigenze. Per avere la possibilità di confrontarsi su quanto detto, il personale del Nido ha organizzato degli incontri periodici con i genitori di ciascun gruppo di bambini. In queste riunioni si discute di tutte quelle questioni che per essere risolte richiedono collaborazione e appoggio da entrambe le parti. Questi incontri sono iniziati già lo scorso anno, ed hanno avuto una buona risposta da parte dei genitori che hanno compreso l'importanza di trovarsi in tutta tranquillità a parlare dei propri figli. Si è discusso a lungo di cosa succede al Nido e a casa e ci si è aiutati, cercando delle risposte ad ogni domanda, delle soluzioni ad ogni problema. All'inizio non sono mancate le difficoltà per qualche gruppo, poi i genitori stessi hanno proposto alle educatrici di ripetere questa esperienza. E' importante quindi che a queste riunioni i genitori cerchino di partecipare sempre, per avere la possibilità di riempire quei vuoti che lasciano i frettolosi contatti quotidiani, e per creare rapporti di piena fiducia con il personale perché solo così sarà possibile migliorare il lavoro di entrambi ed evitare che il Nido diventi un attaccapanni.

Le educatrici dell'Asilo Nido

## ALLOGGI POPOLARI

# 39 nuove case

Assegnati quasi tutti gli alloggi di via Di Vittorio

Sono stati assegnati quasi totalmente i nuovi alloggi IACP (case popolari) costruiti in Via Di Vittorio.

E' questo un grosso contributo volto a soddisfare almeno parzialmente l'esigenza e la necessità di nuove abitazioni.

Questa realizzazione rientra nel più vasto piano preparato dall'Amministrazione per andare incontro alle giuste aspirazioni dei cittadini.

Resta da dire, al di là della positiva funzione che hanno questi tipi d'intervento, che dissentiamo in parte sul genere di regola e meccanismo che si applica per formulare la graduatoria, che viene imposta dall'alto e decisa

poi a livello provinciale, e in parte sulla Legge in proposito, che impone al Comune solo grossi impegni e oneri, ma non il logico conseguente potere decisionale.

Questi sono gli assegnatari delle Case Popolari:

1) Laforgia Nicola, 2) Esposito Angela, 3) Vitucci Emilio, 4) Rossetto Giuseppe, 5) Scolari Giovanni, 6) Bizzarri Zeno, 7) Petti Mario, 8) Zaccarato Mario, 9) Barillaro Stefano, 10) Murano Aldo, 11) Fagone Francesco, 12) De Fabritiis, 13) Di Marco Francesco, 14 - Moffa Michele, 15) Girardi Antonio, 16) Ramundo Stella, 17) Cammarata Calogero, 18) Taras Giovanni, 19) Prisin-

zani Giuseppe, 20) Costanza Rosalia, 21) Scattolin Regina, 22) Serenità Francesco, 23) Mangiapane Giuseppe, 24) Rosso Vincenzo, 25) Lazzarin Wladimiro, 26) Lasia Giuseppe, 27) Bergamin Luigi, 28) Pianta Ermilio, 29) Rossi Renzo, 30) Martalò Fernando, 31) Di Graci Antonio, 32) Ruzza Sergio, 33) Canzio Maria, 34) Malerba Vincenzo, 35) Zambrano Aldo, 36) Basso Claudio.

L'assegnazione degli ultimi 3 alloggi rimasti verrà fatta con successivo provvedimento, non appena saranno espletati gli accertamenti del caso.

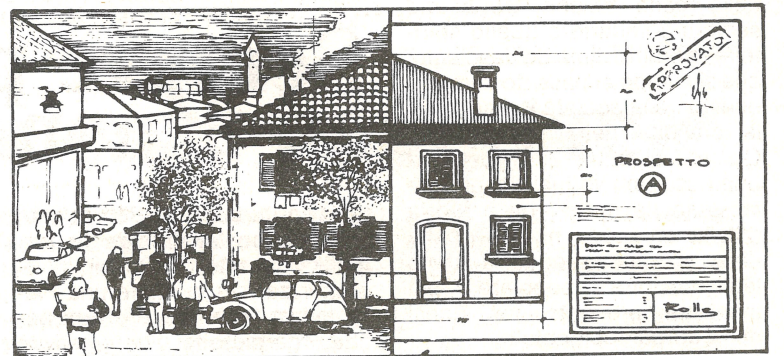
L'Amministrazione comunale

## Nuove concessioni edilizie

Pubblichiamo in questa rubrica tutte le concessioni edilizie emanate nei mesi scorsi. Ricordiamo che i Regolamenti comunali e le Leggi danno diritto ad ogni cittadino di rivolgersi all'apposita Ripartizione Tecnica del Comune per avere tutta la documentazione e le delucidazioni necessarie e per esporre, nei termini consentiti dalla legge, le eventuali obiezioni.

N.B. - I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria definiti dalla 457 non sono stati pubblicati.

Siai Marchetti - Roma - Costruzione locale soffianti  
Azzimonti Enrico e Tusco Ines - De Amicis - Ristrutturazione fabbr. e recinzione  
Immobiliare Primavera - Via Roma - Costr. garages interrati  
Beia Dante - Via Cavallotti - Sist. Fabbr. Commerciale  
Favaro Angelo - Via Valletta - Recinzione  
Fumagalli Ivan e Ileana - Via Garzonera 24 - Costr. n. 2 casa di civile abitazione  
Raccanello Ruggero e Grotto Maria - Via Cascina Torretta - Costr. muro di sostegno  
Leorato Giuseppe - Via Piattee - Variante C.E. n. 27/80  
Immobiliare Monte Mare - Via Treves - Sist. Uffici - apertura nuovo accesso  
Gandossi Elisa - Via Del Colle - Accessorio interrato  
Aggujaro Giovanni e Luigi - Via Golasecca - Recinzione  
Maffioli Giovanni e Passerini Luciana - Via Golasecca - Recinzione  
Mattaini Carlo - Via Lunga - Costr. Cabina elettrica  
Tagliareni Vincenzo e Mangiapane Rosalia - Via Dei Prati - Variante L. E. 287/73  
Fiorani Pietro - Via Pezza 4 - Var. a C.E. n. 56/80  
Bortolani Giampiero - Via Di Vittorio - Variante C.E. 216/80







La torre di Vergiate (XVIII sec.)

VERGIATE: ASSEMBLEA ANZIANI

## Il problema più importante per noi

**Sono state espresse durante un'assemblea le esigenze primarie degli anziani vergiatesi**

Nell'ambito delle iniziative promosse dai Consigli Circo-scrizionali e dall'Amministrazione comunale in favore degli anziani, si è svolta sabato 6 marzo u.s. presso la sala consiliare, una riunione con gli anziani di Vergiate.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione e del Consiglio Circo-scrizionale di Vergiate, l'assistente sociale Sig. Maresa Zamboni e le tre assistenti volontarie che attualmente operano sul territorio.

La partecipazione degli anziani è stata consistente, erano presenti una cinquantina di persone con netta prevalenza di donne. Sono stati presentati i piani dell'Amministrazione comunale che prev. dono, in un primo tempo, un'analisi dei bisogni dagli anziani, che potranno essere coinvolti in prima persona nella risoluzione dei loro problemi, ciò permettendo an-

che una maggiore vita comunitaria. Gli anziani per contro, hanno esposto i loro problemi, tra i quali emerge prevalentemente la necessità di assistenza medica anche specialistica in Vergiate ed un'assistenza infermieristica domiciliare.

E' stato quindi costituito un primo nucleo di persone che si sono fatte carico di avviare quello che dovrà essere un vero e proprio comitato per coordinare le esigenze, le attività e gli svaghi degli anziani, affiancandosi all'assistente sociale e alle sue collaboratrici.

Il Consiglio Circo-scrizionale di Vergiate resterà comunque sempre a disposizione degli anziani e del loro comitato, sperando di potere così avviare una proficua collaborazione tra le varie associazioni operanti sul territorio.

**Il Consiglio Circo-scrizionale di Vergiate**

CORGENO CAMMINA

## E festa si farà!

**Si svolgeranno il Primo maggio la classica camminata di 9 Km tra i boschi e la Festa dell'Asilo. Ecco il programma**

Come consuetudine, il 1° maggio si svolgerà la settima edizione della classica camminata "Corgeno cammina... Pasegiata da primavera in di nost boschi!", una marcia libera non competitiva di Km. 9. Invitiamo tutti i podisti a parteciparvi. Abbinata alla camminata, si terrà anche nei giorni 1 e 2 maggio la "Festa dell'Asilo".

L'intenso programma è così articolato:

1° Maggio - Dopo la camminata, ci si potrà rifocillare con un piatto di polenta e brugit o stufato d'asina.

Nel pomeriggio, grande tombolata con un intermezzo musicale offerto dai piccoli cantori dell'Asilo. La serata si concluderà con uno spettacolo d'eccezione: il grande Gino Bartali presenterà alla proiezione di un filmato ciclistico.

2 Maggio - Giornata meno im-

pegnativa e più festaiola: musica e panini non-stop dal pomeriggio alla sera con lotteria finale.

Le manifestazioni in programma avranno luogo nel salone parrocchiale dove saranno anche messi in vendita una serie di lavori artigianali.

Il ricavato della Festa verrà devoluto all'Asilo per l'acquisto di materiale didattico.

Intervenite numerosi!

**Marabelli Antonella**

CORGENO E LA TERZA ETA'

## Quando il "centro" è lontano

**Una più costante assistenza medica e l'istituzione di un armadio farmaceutico offrirebbero certamente una maggiore tranquillità a tutti**

Sabato 20 febbraio si è svolta nella sala della Cooperativa di Corgeno l'assemblea indetta dall'Amministrazione comunale e dal Consiglio Circo-scrizionale per discutere i problemi degli anziani. I rappresentanti di quartiere presenti erano le sig. Lidia Battaglia ed Elvia Simonetta ed il sig. Fulvio Crespi. La partecipazione dei corgenesi, anziani e no, è stata più che soddisfacente, segno evidente che in questo campo le problematiche ci sono e che sono necessari incontri di questo tipo per farle emergere e per conoscerle meglio onde trovare o per lo meno suggerire le soluzioni più adatte.

L'incontro è stato introdotto dall'Assessore alla Sanità e dall'Assistente Sociale i quali hanno presentato alcune proposte, tra le quali di ritrovo per anziani. Un gruppo di corgenesi si è reso disponibile per organizzare eventuali attività e per rendere presenti all'Assistente Sociale i problemi che mano mano si presenteranno. Alcune corgenesi hanno partecipato ad un corso di assistenza volontaria socio-sanitaria indetta all'A-VULSS ed anch'esse hanno fatto conoscere all'Assistente Sanitaria le loro disponibilità di tempo e di competenza.

Sono stati molti gli argomenti proposti dall'assemblea, in particolare in relazione alla sanità. E' stata espressa molto chiara-

mente la necessità che l'attuale ambulatorio medico venga sostituito con una struttura più idonea e realmente rispondente alle necessità degli anziani e più in generale della popolazione. Si è fatto rilevare come la presenza dei medici sia limitata solo ad alcuni giorni della settimana e che tale impegno riguarda solo i dottori Cammarella e Salina.

Molte persone (ed ovviamente non solo anziani) sono mutate degli altri medici vergiatesi per cui per loro vi è il disagio di doversi recare ogni volta fuori della frazione per raggiungere i vari ambulatori ed affrontare spesso lunghe code di pazienti in attesa. Questa condizione è aggravata dal fatto che le comunicazioni tra la frazione ed il centro del paese sono assicurate da un servizio pullman i cui orari non sono favorevoli. Si presenta quindi, per gli anziani non provvisti di un mezzo di trasporto proprio, la necessità di chiedere aiuto ad altri. Si è fatto notare che sarebbe meglio poter assicurare tutti i giorni la presenza di un medico, anche se solo per alcune ore, in modo da potervi ricorrere per le necessità più immediate. Certo ci si rende conto che non si possono costringere i medici che non svolgono qui parte del loro orario di lavoro a farlo, ma ci si appella ugualmente alla loro serietà e coscienza professionale af-

finché riescano a stabilire dei turni di presenza che coprano l'intera settimana, soddisfacendo così le esigenze dei loro mutui per la cui assistenza sono del resto pagati.

Sempre in relazione alla ristrutturazione dell'ambulatorio medico, si è proposto di inserirvi anche un "armadio farmaceutico". Si è pensato di chiedere, ad esempio per due giorni alla settimana ed in orario da stabilire, la presenza di un membro della farmacia comunale che possa distribuire medicine e farmaci di prima od ordinaria necessità e che, eventualmente, possa procurare medicinali particolari o di cui l'armadio farmaceutico fosse al momento sprovvisto. Ciò contribuirebbe ad alleviare il disagio di doversi recare ogni volta in centro per procurarsi i medicinali spesso con notevoli problemi di trasporto. Queste richieste dell'assemblea di Corgeno pensiamo possano interessare anche le altre frazioni. Certo un impegno concreto dell'Amministrazione comunale verso la soluzione di questi problemi immediati aiuterebbe molti anziani ad uscire da quella sensazione di disagio ed abbandono in cui si sentono lasciati quando non hanno a disposizione le strutture fondamentali per soddisfare le loro necessità.

**R.S.**

SESONA: INCONTRO CON GLI ANZIANI

## Problemi politici e piani pratici

**Un ampio dibattito ha coinvolto le numerose persone che hanno partecipato all'incontro con la popolazione anziana**

Presso le scuole elementari di Sesonà in data 20 Febbraio 1982 alle ore 16 si è tenuta un'assemblea da parte dell'Assessore ai servizi socio-sanitari Sig. Zarini Luigi e dell'Assistente sociale Sig.ra Zamboni Maresa per incontrare la popolazione anziana della nostra comunità e presentare il piano di intervento proposto dal Comune a favore degli anziani.

L'introduzione è stata fatta dal sig. Zarini che ha presentato da un punto prettamente politico il problema "anziano" oggi.

La sig.ra Zamboni di seguito ha presentato sul piano di attuazione pratica su quali linee si svolgerà il piano a favore degli anziani.

Premesso che il grossissimo problema di ordine pratico di trovare un locale dove gli anziani possono riunirsi è già stato risolto vista la disponibilità dei Sigg. Bassi che hanno dato in comodato al Comune per dieci anni rinnovabili la gestione dei locali dell'ex Trattoria del Pozzo, l'assistente sociale è passata a introdurre le fasi di attuazione pratica del piano:

— creazione di un comitato di anziani che dovrà collaborare con l'assistente sociale;

— attraverso un confronto tra l'assistente sociale e le sue collaboratrici con i singoli anziani della nostra comunità dovrebbero emergere i loro bisogni più sentiti e quindi trovare con il comitato formato le linee più idonee d'intervento.

E' seguito un ampio dibattito a cui ha fatto seguito la costituzione del Comitato stesso di anziani risultato composto da dieci delle numerosissime persone intervenute.

Per quanto riguarda i problemi della Frazione, si è inoltre fatto notare, che per qualsiasi bisogno che interessi il singolo o l'intera comunità; di rivolgersi al Consiglio Circo-scrizionale di Sesonà che risulta così composto:

PAVAN OTTAVINO Presidente  
FRANCAVIGLIA NINO  
GHISLENI DARIO  
VITRANO MARIA ROSA  
BRAGHINI DINO  
CASSANI GIOVANNI  
LANDINI LUIGI

**Il Consiglio Circo-scrizionale di Sesonà**







UN CONSULTORIO PER VERGIATE

## Un piano basato sull'esperienza

Il gruppo degli operatori, preposti all'attività del Consultorio, ha elaborato per Vergiate un piano di intervento basandosi sulla valutazione di tre anni di attività espletata nelle altre sedi consultoriali di Sesto C., Angera, Travedona e Varano B.

Il consultorio si articola in: Servizio Pediatrico, Servizio Ginecologico, Servizio Psico-Sociale. Gli operatori impegnati in queste attività sono quelli previsti obbligatoriamente dalla legge: ass.te sanitaria, ass.te sociale, ginecologa, pediatra, ostetrica, psicologa: essi sono presenti in questi servizi secondo la propria competenza specifica.

Analizziamo come vengono organizzate le attività nei diversi servizi:

### SERVIZIO PEDIATRICO

gli obiettivi del servizio pediatrico sono:

- sorveglianza della crescita e dello sviluppo del bambino da 0 a 3 anni;
- precoce riconoscimento di soggetti che presentano significative deviazioni dalla norma;
- interventi educativi, sanitari e sociali nei confronti della famiglia sui problemi della salute del bambino, dello sviluppo psicofisico, dei modi di assistenza al bambino malato o in difficoltà;
- collaborazione con struttura socio-educativa (asilo nido).

### Modalità d'intervento:

— vengono effettuate sette visite periodiche per tutti i bambini da 0 a 3 anni residenti nel Comune. Gli utenti vengono invitati la prima volta per lettera, in seguito con appuntamenti. Nella lettera viene accluso un foglio di risposta nel caso l'utente non utilizzi il Consultorio. Se gli utenti non si presentano e non rispondono vengono riinvitati nuovamente una seconda volta; al compimento del dodicesimo mese vengono riinvitati per lettera i bambini che non sono stati mai presentati alle visite e i cui genitori non hanno motivato il non utilizzo del servizio.

Durante la visita viene effettuata una rilevazione delle condizioni sanitarie e psico-sociali del bambino, vengono dati informazioni e consigli per la cura e l'educazione dello stesso; si inviano a visite specialistiche i casi per cui vengono riscontrate patologie.

— Presso l'ASILO NIDO prosegue con frequenza settimanale il controllo medico della pediatra, e, su richiesta, viene fornita la consulenza degli altri operatori. In particolare si intende proseguire l'attività di formazione per le educatrici dell'Asilo Nido e per i genitori; a questo scopo un programma apposito verrà elaborato entro breve termine.

— Gli operatori sopraindicati, vengono integrati dai tecnici dell'équipe psico-sociale, (quali: neuropsichiatra infantile, ortofonista, psicomotricista, fisioterapista, per interventi di terapia e riabilitazione).

### SERVIZIO OSTETRICO GINECOLOGICO

Il Servizio offre delle prestazioni mediche e psico-sociali relative a problemi inerenti l'armonico sviluppo ed espressione sessuale dell'individuo e della coppia; e la maternità e paternità responsabile. In riferimento a tali obiettivi, ogni problematica viene vista sotto diverse angolature, organizzando, quindi, degli interventi che la affrontino nella sua complessità.

### Modalità d'intervento:

- prevenzione realizzata nel modo più ampio possibile attraverso l'informazione, l'educazione ed il controllo periodico;
- consulenza per un uso corretto della contraccezione: informazioni generali vengono fornite durante il 1° colloquio con l'Assistente sociale, mentre informazioni più dettagliate vengono fornite dalla ginecologa durante la visita;
- controllo periodico durante la gravidanza. Sono previste n. 7 visite ginecologiche, durante ciascuna visita vengono rilevate le condizioni generali della gestante così come eventuali rischi. E' in programma il corso di preparazione al parto con il metodo psico-profilattico del R.A.T.
- Interventi per interruzioni di gravidanza: il consultorio fornisce la certificazione dopo la visita ginecologica e il colloquio con l'Assistente sociale durante il quale, tra l'altro, vengono fornite all'utente informazioni sulla legge e sugli enti ospedalieri che attuano l'intervento. Si consigliano all'utente incontri successivi per la scelta di un metodo contraccettivo. L'Assistente sociale è disponibile eventualmente ad accompagnare la minorenne o la donna con problemi particolari in ospedale in occasione dell'intervento.
- consulenza ad adolescenti, visite pre-matrimoniali, per sterilità, per climaterio;
- consulenza sociale per difficoltà nei rapporti familiari, separazioni, adozioni, rapporti genitori/figli;
- sostegno e consulenza psicologica al singolo ed alla coppia;
- servizio per la prevenzione tumorale (Pap-test).

### SERVIZIO PSICO-SOCIALE

Gli operatori psico-sociali attuano i loro interventi di consulenza, sostegno sociale e psicologico all'individuo, alla coppia, alla famiglia e alle strutture, in cui i minori sono inseriti, integrandosi con gli altri due servizi sopra descritti.

### Modalità di intervento:

- conoscenza ed analisi dei bisogni dell'utenza e delle risorse del territorio;
- attivazione di processi partecipativi;
- informazione e formazione nei confronti di educatori, genitori, nell'ambito delle strutture educative e consultoriali: nidi, scuole, ecc.
- sostegno sociale e psicologico con interventi domiciliari, ambulatoriali ed economici.

A conclusione ci sembra importante sottolineare come l'informazione e la formazione rappresentino l'elemento fondamentale di tutta l'attività del consultorio; per questo motivo cogliamo l'occasione offerta dal giornale per comunicare il nostro progetto di lavoro e per ricevere eventuali proposte e suggerimenti.

Gli operatori del Consultorio

## Pensioni

NOTIZIE FLASH

### Torna il vecchio ticket

a) Per quanto riguarda il ticket sui medicinali abbiamo tutti sentito alla TV che, essendo decaduto il precedente decreto, si è tornati ai vecchi importi-ticket di L. 200 — 400 — 600. Non si parla, quindi per il momento di alcun esonero.

### Indennità e pensioni

b) L'indennità di disoccupazione è cumulabile con tutte le pensioni ad eccezione di quella di vecchiaia. In altre parole non può percepire tale indennità il

pensionato che abbia compiuto 55 anni se donna e 60 se uomo.

### Contributi in cassa integrazione

c) Il periodo di assenza dal lavoro per cassa integrazione è coperto da contributi figurativi validi a tutti gli effetti (anche per pensioni di anzianità). Contrariamente alla precedente legge del '75, non vi sono più limiti di durata sul riconoscimento di tale contribuzione figurativa.

### Quando sbaglia il calcolatore

d) Causa un errore del centro elettronico, molte pensioni, soprattutto di reversibilità, sono state emesse con importi chiaramente errati. Chi si riconosce in questi casi, si presenti alla nostra sede con fotocopia

dei frontespizi di pensione dell'81 e 82 (o almeno con tutti i dati in essi riportati) in modo da poter inoltrare richiesta scritta all'INPS.

### Tutto quello che serve all'INPS

e) Da qualche tempo l'INPS chiedeva che la documentazione mancante alle pratiche di pensione venisse inviata solo su sua richiesta. Ora l'INPS raccomanda di inviare la documentazione mancante non appena raccolta, senza attendere la lettera di richiesta.

Questo vale tanto per le nuove domande di pensione che per quelle già presentate. Per queste ultime la documentazione, purché completa, può essere consegnata subito.

Annamaria, Carla, Genzianella



ECOLOGIA

## Chi più distrugge più spende

Non è vero che una maggiore protezione dell'ambiente comporti maggiori spese. Paga invece molto di più, per i benefici che produce, il miglioramento della qualità dell'ambiente

Nel tentativo di frenare l'inflazione dell'economia nazionale, molti Paesi (tra cui l'Italia) ritengono che spendere per proteggere l'ambiente possa sembrare una inutile stravaganza snobistica. Ma un rapporto sullo stato dell'ambiente mondiale (1981) ritiene che tali considerazioni siano completamente errate e che la tutela ecologica rende notevolmente anche a livello economico. E' dimostrato che i costi di una politica ecologica sono abbondantemente compensati dai benefici che essa produce: il costo per il controllo dell'inquinamento e per la protezione delle risorse naturali si mantiene notevolmente inferiore al danno derivante dall'economia dal degrado delle risorse esistenti. I miglioramenti della qualità dell'ambiente hanno prodotto vantaggi concreti, privi di effetti negativi sull'economia, vantaggi che si identificano nella diminuzione dei tassi di morbilità e di mortalità e quindi in una maggiore produttività. Il costo economico dei danni da inquinamento nei Paesi industrializzati varia dal 3 al 5% del prodotto nazionale lordo e va continuamente aumentando, mentre il costo di una politica ecologica di protezione ambientale viene valutato intorno all'1 o 2% del prodotto nazionale lordo; il 25% dei danni da inquinamento sono prodotti dall'inquinamento atmosferico, mentre il 15% è determinato da rumore.

Per semplificare, si pensi che il

costo per ripulire una macchia di petrolio è valutato in mille dollari per barile versato; l'incidente dello stabilimento chimico di Seveso ha causato danni per 150.000.000 di dollari; l'agenzia per la protezione dell'ambiente degli USA ha valutato che il 12% di diminuzione conseguita nel solo settore delle particelle solide fra il 70 e il 79, produce ogni anno benefici in termini sanitari pari a otto miliardi di dollari rispetto a una spesa di 6,8 miliardi per il controllo di tutti gli inquinanti; negli USA, alcune autorità locali non concedono più licenze per nuove industrie e nuovi investimenti, sostenendo che i costi ecologici relativi ne superano i vantaggi economici, tendenza questa che interessa soprattutto gli aeroporti, le centrali elettriche e nucleari, le autostrade. Si tende ovunque ad ammettere che molte conseguenze del degrado ambientale, dovuto allo sviluppo industriale, sono difficili da valutare; in particolare il valore della vita umana non può essere calcolato semplicemente come il totale dei futuri guadagni che l'individuo si aspetta di conseguire. Che qualcuno si stia svegliando, lo dimostrerebbe l'attuale orientamento politico di un Paese guida come la Germania Occidentale, dove una fortissima percentuale del primo partito del Paese ha optato per la qualità della vita piuttosto che per uno sviluppo del benessere illimitato.

Le risorse naturali non costi-

tuiscono un bene inesauribile, per cui è necessario incentivare il processo di sviluppi alternativi oltre che prefiggersi esclusivamente di porre rimedio ad un ambiente già degradato. Una politica illuminata dovrebbe quindi prendersi cura di concretizzare tale consapevolezza, concentrandosi nella gestione del territorio, impegnandosi nella qualificazione dell'esistente con il controllo ecologico e disponendosi a stimolare lo sviluppo di attività alternative compatibili con l'esigenza dell'ambiente e della qualità della vita.

Mi risulta che ultimamente l'Amministrazione comunale ha avuto un incontro con le forze produttive del nostro territorio; mi chiedo se in tale riunione siano state per caso tenute in considerazione le esigenze qualitative esposte, in particolare se qualcuno si sia chiesto quale futuro il nostro territorio possa offrire alle possibilità di sviluppo alternativo (vivaismo, apicoltura, agriturismo, zootecnia, turismo equestre, agricoltura biodinamica, manutenzione boschiva, coltivazione di piante medicinali, orticoltura ecc. ecc.) o se invece, come sempre, tutto sia stato considerato alla luce delle esigenze economiche immediate di un'espansione produttiva iperindustriale, apportatrice di patologia ambientale e di confusione socio-economica.

L'Ufficiale Sanitario  
Dott. Bruno Cammarella



COMUNE DI VERGIATE

# I numeri della storia

**Tutte le cifre del 1946: come votarono i cittadini del nostro Comune al referendum costituzionale e all'assemblea costituente**

Proseguendo nella storia politica del nostro Comune ci fermiamo ancora all'anno 1946. Il 2 Giugno furono tenute altre due importanti consultazioni: il referendum costituzionale che sancì la nascita della Repubblica Italiana e l'elezione della Assemblea Costituente che elaborò la nuova Costituzione. I risultati di tali consultazioni, per Vergiate, furono i seguenti:

| Referendum costituzionale |            | consultazione. Essa ebbe il seguente esito: |            |
|---------------------------|------------|---------------------------------------------|------------|
| Iscritti                  | 3783       | Iscritti                                    | 3923       |
| Votanti                   | 3367 89,0% | Votanti                                     | 3426 87,3% |
| Voti validi               | 3140 93,3% | Voti validi                                 | 3252 94,9% |
| Voti nulli                | 18 0,5%    | Voti nulli                                  | 55 1,6%    |
| Schede bianche            | 209 6,2%   | Schede bianche                              | 119 3,5%   |
| Repubblica                | 2509 79,9% |                                             |            |
| Monarchia                 | 631 20,1%  |                                             |            |

| Elezione Assemblea Costituente |            |
|--------------------------------|------------|
| Iscritti                       | 3783       |
| Votanti                        | 3367 89,0% |
| Voti validi                    | 3216 95,5% |
| Voti nulli                     | 82 2,4%    |
| Schede bianche                 | 69 2,1%    |
| Lista 1 PSI                    | 1030 32,0% |
| Lista 2 PCI                    | 1184 36,8% |
| Lista 3 PRI                    | 29 0,9%    |
| Lista 4 DC                     | 890 27,7%  |
| Lista 5 PLI                    | 36 1,1%    |
| Lista 6 Altri                  | 47 1,5%    |

I voti di preferenza per la Costituente furono così suddivisi:

| Lista n°1 PSI |     |
|---------------|-----|
| Basso L.      | 15  |
| Bernardi A.   | 86  |
| Buffoni F.    | 244 |
| Zanon U.      | 1   |
| Noè F.        | 159 |
| Albizzati F.  | 5   |
| Coduri G.     | 3   |
| Tosi C.       | 1   |
| Canziani G.   | 82  |
| Carugati L.   | 2   |
| Mainetti L.   | 1   |
| Momigliano R. | 4   |

| Lista n° 2 PCI |     |
|----------------|-----|
| Alberganti G.  | 120 |
| Pajetta G.     | 405 |
| Tettamanti B.  | 3   |
| Chiarelli G.   | 1   |
| Floreanini G.  | 45  |
| Grilli G.      | 211 |
| Invernizzi G.  | 1   |
| Corradi C.     | 6   |
| Manzocchi B.   | 1   |
| Ciprandi A.    | 1   |
| Novario M.     | 25  |
| Ravasio L.     | 33  |

| Lista n° 3 PRI |   |
|----------------|---|
| Facchinetti G. | 9 |
| Bandini A.     | 1 |
| Gasparotto G.  | 1 |
| Meani N.       | 4 |
| Piatti S.      | 1 |

| Lista n° 4 DC  |     |
|----------------|-----|
| Ferrario C.    | 2   |
| Tosi C.        | 15  |
| Vanoni E.      | 2   |
| Colombo G.     | 259 |
| Corti C.       | 3   |
| Dal Curto G.   | 1   |
| Gasparoli G.   | 240 |
| Jacini S.      | 7   |
| Margheritis M. | 2   |
| Martinelli M.  | 2   |
| Morelli L.     | 108 |
| Pozzi V.       | 1   |
| Spallino L.    | 1   |
| Tosi E.        | 9   |

| Lista n° 5 PLI |   |
|----------------|---|
| Bondi A.       | 1 |
| Della Porta    | 1 |

| Lista n° 6 Altri |   |
|------------------|---|
| Guglielmetti C.  | 1 |
| Rota A.          | 5 |
| Abbani V.        | 1 |
| Garoni E.        | 4 |

Tornando alle elezioni comunali, l'Amministrazione eletta il 7 aprile 1946 restò in carica fino al 27 maggio 1951, anno della seconda

SOCIETA' PESCA SPORTIVA

## Le gare al laghetto dei Sabbioni

**Data dopo data, ecco il calendario e i programmi per il 1982 della Società di pesca sportiva di Vergiate**

Presentando il calendario gare ricordiamo che sono aperti i nuovi tesseramenti.

Per il 1982 sono state deliberate dal nuovo Consiglio le seguenti quote di iscrizione: Adulti L. 10.000 - Pierini (inferiori ai 13 anni) L. 5.000.

Gli esterni, residenti fuori Comune, avranno, per la prima iscrizione, la quota raddoppiata: L. 20.000-10.000.

Campionato Sociale 1982:

1° Gara: 21 Marzo 82

2° Gara: 25 Aprile 82

3° Gara: 23 Maggio 82

4° Gara: 13 Giugno 82

5° Gara: 27 Giugno 82 - Gara per Pierini aperta a tutti i soci e non soci.

6° Gara: 12 Settembre 82

7° Gara: 17 Ottobre 82

Ricordiamo anche che nel nostro luogo di gara chiamato Laghetto dei Sabbioni — ubicato nelle vicinanze di Cuirone — Località Vigna del Frate, verrà effettuata il giorno 16 Maggio 1982 una gara per il trofeo FIPS Provinciale intitolato 1° Trofeo

SPS Vergiate con 160 concorrenti.

Abbiamo inoltre in programma alcune manifestazioni a cui potranno partecipare tutti i cittadini anche i non iscritti alla società, i particolari in un prossimo comunicato.

Vi ricordiamo che venire al nostro laghetto non significa solo pescare, ma anche una bella passeggiata nei boschi e passare qualche ora tranquilla e rilassante.

**Società Pesca Sportiva**

## Il punto sulla Tematex

Il 16.3.82 presso il Ministero delle PP.SS. è avvenuto l'incontro sulla vertenza del gruppo ENI-SAVIO di cui fa parte la Tematex (attualmente di 320 dipendenti).

E' stata raggiunta una ipotesi di accordo che prevede:

1) Apertura dello Stabilimento di Corgeno con 50 addetti, per il montaggio macchine, come distacco della Cognetex di Imola.

2) Mobilità di 100 lavoratori (in maggioranza impiegati) nelle aziende dell'ENI in Lombardia (Rho - S. Donato Milanese) o in quelle del settore meccanotessile SAVIO (Pordenone - Imola - Genova - Firenze) da collocarsi nel periodo di 24 mesi.

3) Mobilità di 80 lavoratori, esclusivamente mano d'opera specializzata, negli Stabilimenti dell'EFIM gruppo Agusta per sostituzione effettiva di turn-over.

Le eventuali soluzioni per il restante personale, circa 90 lavoratori, dipendono dal carico di lavoro che l'ente (EFIM) potrà acquisire e saranno verificate tra le parti in confronti periodici; entro il 31 dicembre 1983 dovrà essere sistemato tutto il personale che nel frattempo rimane in C.I.G. speciale.

4) Alienazione dello Stabilimento di Vergiate, da effettuarsi da parte dell'ENI, a condizioni di mercato, per soluzioni e destinazioni produttive partendo dal dichiarato interesse di imprenditori privati o pubblici.

I delegati dei lavoratori della Te-

matex e la F.L.M. di Varese non hanno siglato tale ipotesi di accordo, ritenendola non rispondente alle attese dei lavoratori, in quanto non contiene soluzioni produttive atte a garantire una collocazione dignitosa ed equivalente alla effettiva potenzialità produttiva esistente, come pure non garantisce con certezza l'intera occupazione.

L'Assemblea dei lavoratori riunitasi il giorno 19 marzo nella sala mensa della Tematex, dopo aver ascoltato la relazione del compagno Sofia della F.L.M. di Varese e con la presenza di un compagno della F.L.M. Nazionale, ha ritenuto di prospettare una serie di modifiche alla ipotesi concordata attraverso un lungo dibattito avvenuto con interruzioni analitiche e di merito sui contenuti di tale ipotesi.

Le proposte di modifica all'ipotesi concordata, approvate con voto unanime dai lavoratori, restano il punto fermo per giungere ad una soluzione dignitosa dopo un confronto serio e di così lunga durata.

Le modifiche proposte sono:

1) per quanto riguarda gli occupati nell'ENI:

a) debbono essere definite le garanzie per lo Stabilimento di Corgeno concernenti sia l'attività produttiva ed occupazionale sia la certezza della sua prospettiva.

b) i lavoratori che verranno collocati in mobilità non possono andare oltre le aziende ENI di Rho e

Castellanza, con esclusione di mobilità da effettuarsi nel gruppo SAVIO fatto salva la volontarietà individuale.

2) Per quanto riguarda la collocazione nell'EFIM (Agusta): gli 80 lavoratori che verranno collocati debbono coprire tutta la fascia dei livelli professionali all'interno del turn-over riguardante le maestranze esistenti in tali aziende (operai - impiegati) con mantenimento della professionalità.

3) Tutte le incertezze di collocazione di parte del personale, lasciate a incontri da effettuarsi in tempi medio lunghi, non fanno altro che avallare la giusta richiesta emersa da tutti gli interventi in Assemblea che il punto fermo da cui partire è la garanzia di una Unità Produttiva presso lo Stabilimento di Vergiate, con un ribaltamento della logica di sistemazione dei lavoratori, che è quella di individuare una ipotesi produttiva e industriale invece di quella assistenziale.

La realizzazione è possibile, a giudizio dei lavoratori, le volontà sono da verificare.

Per questo l'Assemblea ha deciso di continuare la lotta mantenendo il presidio e continuando un rapporto con le forze politiche e sociali perché si giunga definitivamente ad una soluzione giusta, dignitosa e reale.

**Consiglio di Fabbrica Tematex**

CALCIO

## Prima del calcio di rigore

Siamo ormai giunti a due terzi del cammino, e le 4 squadre locali di calcio stanno imboccando la dirittura finale con alterna fortuna.

Iniziamo dalla 1° squadra, che milita nel campionato di promozione. Dopo aver iniziato il girone di ritorno in modo stupendo, portandosi a ridosso della 1° classifica con un gioco piacevole e redditizio, in questi ultimi tempi ha inanellato una serie negativa di risultati che preoccupa un po' sia la dirigenza che la tifoseria; siamo sicuri che i

"ragazzi" che difendono i colori sociali, anche con l'aiuto di noi tutti, sapranno terminare questo Campionato in modo più che onorevole in una posizione degna del suo passato.

**Squadra Under-20**

Anche qui il discorso ricalca quello della 1° squadra. Anche questa formazione, dopo un brillante inizio, a causa di infortuni e giocatori passati in 1° squadra ha subito un travaglio non indifferente e così i risultati in questi ultimi tempi non sono brillanti come all'inizio; attualmente la posizione in classifica è medio-bassa. A scusante di ciò non va dimenticata la giovane età di questi atleti che tutte le domeniche devono incontrare avversari ben più maturi e atleticamente validi.

**Settore giovanile**

Qui i risultati sono ottimi. Infatti la squadra giovanissimi (14-15 anni) è attualmente al 1° posto in classifica, ed al sabato pomeriggio è davvero divertente seguire questi ragazzini nelle loro esibizioni, sia per il gioco messo in mostra sia per la correttezza e l'educazione che esibiscono nei confronti dei loro avversari. Di queste cose va dato merito oltre ai Dirigenti respon-

sabili, Sigg. Silvestri e Barboni, al loro allenatore Sig. Albino Pagnutti, un ragazzo che fa il suo lavoro con vera passione.

**Squadra esordienti (12-13 anni)**

Vale quanto sopra citato. Squadra ai primi posti in classifica e piacevoli esibizioni di questi piccoli atleti, anche questi ben guidati dal loro allenatore Sig. Luigi Vanoli.

Va ricordato ancora una volta che queste squadre sono formate dai ragazzini del nostro Comune e che i loro genitori e parenti sono invitati a seguire le loro gare per rendersi conto personalmente della finalità di questo sport e nel contempo dare a questi bravi ragazzi la soddisfazione morale d'essere visti dalle loro mamme e i loro papà per quanto di bello sono capaci di fare.

Non va altresì dimenticato che in questo finale di stagione, i Dirigenti del settore giovanile, aiutati come sempre da alcuni papà e persone molto sensibili ai problemi societari, hanno istituito un'altra squadra, i "pulcini" (10-12 anni), che parteciperanno ad un torneo abbastanza impegnativo che si svolgerà tutte le Domeniche al pomeriggio a Cocquio S. Andrea.

**Cesare Belli**





CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/1/1982

# I lavori del Consiglio Comunale

**All'esame dei consiglieri le delibere della Giunta. Il grosso problema della discarica. L'interpellanza della minoranza.**

Sono presenti 14 consiglieri:  
1) Lettura ed approvazione verbale precedente seduta. Unanimità.

2) Comunicazione di delibere assunte per delega dalla Giunta Municipale. Sono delibere per il pagamento di una serie di fatture. Tra esse figurano: forniture materiali per il 1° Mover per 2.768.000 lire (riguardo a questa fattura Basso chiede una rettifica su questo giornale circa il bilancio del 1° Mover in quanto queste cifre vi compaiono in uscita ma non in entrata). Segue una fornitura di gasolio per la Tematex (2.663.000 lire); una fattura per la manutenzione degli impianti di riscaldamento delle scuole e del Comune (2 milioni circa); una fattura di circa 3.000.000 di lire per riparazioni meccaniche ai due motocarri del Comune; acquisto di una macchina da scrivere (750.000 lire) ed infine lavori di sistemazione del piazzale del Cimitero (2.882.000).

3) Sgravi e rimborsi di quote indebite. Si tratta di dover restituire L. 484.000 per quote riscosse in eccesso (tassa cani, rifiuti, mutua regionale ed occupazione di aree pubbliche). Unanimità.

4) Tariffa di servizio di fognatura e per servizio di depurazione — integrazione. Si tratta di una correzione di una precedente delibera. Per legge infatti bisogna portare da 20 a 30 lire al mc. i diritti comunali sia per gli scarichi in fognatura, sia per la loro depurazione. Unanimità.

5) Adozione della deliberazione istitutiva dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica.

Sindaco: informa che il decreto 736 del 31 dicembre sulla finanza locale dà la facoltà ai Comuni di istituire una addizionale sull'energia elettrica. Essa è di 10 lire al KWh per le abitazioni e di 5 lire al KWh per qualsiasi uso in luoghi diversi dalle abitazioni e per potenze impegnate fino a 500 KW. Tale imposta è a favore del Comune. L'addizionale può essere istituita per le due categorie oppure solo per la prima.

Se però non viene applicata l'Amministrazione non può usufruire delle agevolazioni previste per i bilanci che non risultassero in pareggio. Viste queste disposizioni, il Sindaco propone di rinviare la decisione alla stesura del bilancio. Visto infatti che sono prevedibili altri aumenti dei pubblici servizi (a causa di disposizioni ministeriali) non intende gravare ulteriormente i cittadini con tasse che in seguito potrebbero risultare non necessarie.

Il Segretario obietta che, senza una decisione in merito all'addizionale, non è possibile impostare correttamente il bilancio comunale mentre Arrigucci fa alcune considerazioni: gli sembra prima di tutto, che le cifre in gioco non siano così elevate (dalle 25.000 alle 50.000 lire all'anno per utente); in secondo luogo ritiene che possano essere fin da ora sufficientemente prevedibili le cifre da inserire nel bilancio (anche se non è stata approvata in via definitiva la legge sulla finanza locale) e che quindi sarebbe già possibile decidere sull'utilizzo o meno dell'addizionale: infine si dichiara propenso a non eludere la legge visto che comunque ritiene giusto, al di là di considerazioni politiche, che i servizi debbano essere pagati (anche se non totalmente) dagli utenti. In favore della proposta del Sindaco interviene invece Zarini. Egli, tra l'altro, ricorda che l'addizionale proposta è l'unico articolo del decreto la cui approvazione può essere fatta slittare fino al 31 marzo e quindi si può aspettare. Anche Berrini, pur non essendo contrario al decreto, è propenso ad un rinvio anche perché sono già state proposte modifiche all'articolo in discussione che potrebbero essere accettate dalla Camera in sede di approvazione finale. Decisamente contrario al rinvio è invece Alfano.

Il Sindaco pone ai voti e la sua proposta è accettata con 8 voti favorevoli, 5 astensioni e 1 voto contrario.

6) Concessione servizio di autonoleggio da rimessa per autotrasporti. Il Sindaco informa che già dal 1977 si erano raccolte in Comune domande di licenza per poter tenere in rimessa un autotrasporto da noleggiare. Tutti i richiedenti hanno i requisiti necessari richiesti dalla legge (tranne De Mito e Jelmini che non risiedono nel Comune). Berrini propone una commissione che verifichi l'accettabilità delle domande e l'esistenza dei requisiti necessari, ma il Sindaco riafferma che tali requisiti esistono per tutti e propone una graduatoria unicamente in base alla data di presentazione della domanda. Essa è così formata: 1° Pirolo Attilio, 2° Brebbia Italo, 3° Bonetto Francesco. Unanimità.



7) Permuta di area con l'Immobiliare Miosotis per creazione di parcheggio custodito. Il Sindaco spiega che tramite accordi con la SIS ed uno scambio di aree con la stessa è possibile istituire un parcheggio davanti a tale ditta (in via Di Vittorio a sinistra del Supermercato). Per questo è già stata deviata la parte terminale di via Canavese. Con la raccomandazione di Basso che i pini esistenti non vengano abbattuti, il punto è approvato all'unanimità.

8) Discarica comunale — Progetto 1° lotto. Il Sindaco informa che la Regione ha individuato 13 centri, in Lombardia, a cui far affluire tutti i rifiuti urbani. Vergiate insieme ai comuni inceneritori di Busto e Varese, dovrebbe far fronte agli scarichi di tutta la provincia. L'Amministrazione ha già dato la propria disponibilità a tale scelta dopo che in giugno era stato approvato l'incarico per la sistemazione della discarica, ma la Regione richiede una delibera consigliare che approvi l'ubicazione della discarica a Vergiate. Il contributo regionale previsto per tale opera è di 1 miliardo e 100 milioni circa. Sorge ora una controversia tra il Sindaco da un lato, e Basso e Arrigucci per il gruppo DC circa l'ordine del giorno. In esso, si fa notare, non compare ciò che si chiede di deliberare (l'ubicazione della discarica) bensì l'approvazione del progetto per il 1° lotto. Il Sindaco ammette un errore nella stesura ma, poiché non si riesce a trovare neanche il progetto, ritiene di poter parlare comunque della discarica. Dopo una sospensione chiesta dal gruppo DC per consultarsi, il progetto viene ritrovato ma Arrigucci chiede che il Consiglio venga rinviato per poter acquisire maggiori elementi di valutazione; ricorda che il gruppo DC si era astenuto nell'assegnare l'incarico e anche volendo solo approvare il progetto, questo implicherebbe l'accettazione del luogo. Il Sindaco accetta ma prima illustra il progetto. In sostanza, mostrando i disegni, egli spiega che si è provveduto ad impermeabilizzare il fondo ed anche le pareti di una parte della discarica prima che i rifiuti vi giungessero e si è provveduto anche a realizzare opportune opere di drenaggio e pozzi di raccolta. Tali opere (risponde ad Arrigucci) sono state consigliate dai risultati degli studi effettuati. Occorreranno poi periodici controlli per verificare che la falda sotterranea non venga inquinata.

A questo punto, dopo che il Sindaco riafferma l'importanza e la serietà dell'argomento, la discussione viene rinviata al Mercoledì successivo. Prosecuzione del Consiglio Comunale (3/2/1982)

Sono presenti 16 consiglieri. ARRIGUCCI: a nome del gruppo DC legge un documento nel quale viene ribadita l'importanza dell'argomento discarica sia per i capitali

da impegnare, sia per le preoccupazioni riguardanti la salvaguardia ecologica della zona. Viene poi rilevata, a critica dell'Amministrazione, la non correttezza nei confronti del Consiglio per ciò che riguarda la procedura adottata (prima approvazione dell'incarico al progettista, poi approvazione del progetto e solo in ultimo approvazione della scelta del luogo, cioè se volere o meno la discarica). Viene ricordata anche l'originaria contrarietà del Sindaco alla discarica, man mano trasformata in assenso senza che fossero interpellati i cittadini, per esempio per mezzo dei Comitati Circo-scrizionali. Passando poi ad affrontare direttamente il problema, viene comunque rilevata la correttezza della Regione nel voler accentrare servizi di questo tipo, anche se le circostanze hanno poi portato ad individuare Vergiate come luogo idoneo. Resta comunque il timore dei rischi e a questo scopo si rileva che è necessario attenersi, oltre che alle disposizioni di legge, anche a due precisi punti:

1° Usare tecniche e materiali già ampiamente collaudati;

2° Occorrono periodiche analisi e controlli sullo stato della discarica. Per la realizzazione di questi due punti vengono proposte due condizioni irrinunciabili. La prima è la formazione di una commissione che debba essere consultata prima di ogni decisione, la seconda è che

venga affidata l'opera di controllo ad un laboratorio specializzato e che i risultati delle analisi vengano resi pubblici nel minor tempo possibile.

BERRINI è d'accordo con quanto detto e propone anche di assumere una persona fissa che controlli gli scarichi. Questo per evitare abusivismi sia in quantità che in qualità.

SINDACO: Ritiene di non condividere la prima parte del documento letto, ma è d'accordo sul resto. Ricorda che l'Amministrazione aveva cominciato a fare studi sulla discarica attuale prima ancora delle direttive regionali, già da quando (Maggio 1980) il Comune era stato costretto a scaricare nella cava. In seguito erano state fatte opere di drenaggio. Per lo studio dell'inquinamento ricorda che è già stato dato l'incarico al Prof. Cancelli dell'Università di Milano. Controlli regolari possono poi essere affidati all'Ufficio di Igiene di Varese, ma potranno anche essere fatti eseguire da un laboratorio privato che a certamente tempi più brevi.

Ricorda ancora che verranno installati dei piezometri fino alla falda acquifera, che permetteranno rapidi interventi in caso di inquinamento. Ritiene anche di poter accettare l'istituzione di una commissione che controlli ogni attività e dirami normative. Per il recupero dell'ambiente (domanda di Arrigucci) dice che sono allo studio le forme necessarie; per esempio i biogas verranno re-



cuperati (se il costo lo permetterà) o bruciati sul posto. Infine propone come limite massimo per i quantitativi da scaricare la misura di 300 Ton. al giorno. Il punto 8 viene approvato all'unanimità.

9° - Modifica regolamento Asilo Nido comunale. L'assessore ZARINI espone la necessità di puntualizzare alcuni passi poco chiari del regolamento e di sostituirli con frasi più precise. Sono norme di ammissione e di gestione. I consiglieri seguono le proposte fatte sul testo che hanno a disposizione. Unanimità.

10° - Sostituzione di n° 2 componenti del Comitato di Gestione dell'Asilo Nido. ZARINI spiega che occorre sostituire due rappresentanti degli utenti, naturalmente decaduti. Antonella Pedeferrè e Vincenzo Vetrone, per designazione degli stessi utenti, vengono sostituiti con Carla Toso e Gianmario Pianta.

11° - Comodato con i F.lli Bassi per utilizzo decennale di struttura socio-assistenziale in Sesona. Il problema è già noto e ZARINI ricorda le proposte fatte dai F.lli Bassi.

In sostanza essi offrono in uso per 10 anni al Comune uno stabile in Sesona costituito da tre miniappartamenti più altri locali. Esso dovrebbe servire al loro fratello e ad altri bisognosi di cure psichiatriche, purché autosufficienti.

Gli altri locali possono essere adibiti ad attività sociali, ambulatorio e per il personale sanitario. In un primo tempo l'USSL era disponibile a fornire ogni assistenza, che però veniva ritirata in un secondo tempo; essa è ora disponibile solo per l'assistenza medica, ove richiesta. Per questo l'Amministrazione si è offerta di fornire l'assistenza sociale tramite una apposita persona prevista in organico. Mostra poi i disegni dello stabile. I problemi che vengono sollevati sono di diverso tipo. ARRIGUCCI sottolinea l'importanza dell'assistenza sociale, ma si preoccupa per il personale che il Comune deve fornire (e per la relativa spesa) e per la continuità dell'organizzazione che non può essere improvvisata a tutto scapito degli utenti stessi. Anche BERRINI non condivide la scadenza dei 10 anni ed il fatto che i miniappartamenti possano ospitare solo bisognosi di cure psichiche; preferirebbe usare in altro modo due di essi (uno resta comunque riservato). ZARINI è in sostanza d'accordo con le obiezioni sollevate. La casa e le sale potrebbero ospitare anche persone anziane o altre attività sociali ed in tal senso vi era già stato un colloquio con i F.lli Bassi che hanno dichiarato la loro disponibilità. Del resto, egli osserva, si tratta per ora di accettare l'offerta fatta; l'uso dello stabile potrebbe essere deciso in seguito. La discussione continua ed infine BERRINI ed il SINDACO propongono di non votare il punto, e di delegare il Sindaco a redigere un diverso accordo con i F.lli Bassi. Dopo una sospensione chiesta dal gruppo DC il punto viene rinviato.

12° - Nomina di componenti in seno all'Asilo Infantile di Corgeno. Sono proposti quattro nomi che però risultano già facenti parte del Consiglio di amministrazione dell'Asilo per cui il punto viene rinviato.

13° - Perizia di variante scuole elementari di Corgeno.

Il SINDACO ed il geom. MAGNI spiegano che dopo l'approvazione in Consiglio comunale, sono state pretese dalla Regione alcune modifiche al progetto originale. Tali modifiche comportano però un aumento dei costi di circa 13 milioni. Unanimità.

14° - Interpellanze presentate dal consigliere di minoranza Sig. Antonio Alfano. La prima di tali interpellanze riguarda la discarica e gli odori da essa emanati ed è in pratica superata dalla precedente discussione. La seconda si riferisce ad una lettera di disdetta della fornitura di acqua potabile, inviata dal comune di Somma L. agli abitanti di via Sempione.

L'acquedotto in tale zona appartiene infatti a Somma che vi convoglia l'acqua prelevata però dalle sorgenti di Vergiate (in sostanza Vergiate vende a Somma l'acqua necessaria).

Il SINDACO spiega in proposito che già da tempo il comune di Vergiate era intenzionato ad acquistare le tubature di tale zona, ma il comune di Somma tergiversa, non definendo mai il prezzo relativo ed elevandolo anzi ad ogni incontro. Non ritiene del resto che verranno messe in atto le misure annunciate dalla lettera ed in ogni modo egli sarebbe pronto a requisire gli impianti poiché costituiscono un servizio essenziale.

A.L.





## MANIFESTAZIONI SPORTIVE I bambini e la “Sei giorni” Diario di una giornata d'eccezione

Ieri pomeriggio siamo andati a Milano a vedere la “Sei giorni ciclistica”. Quando siamo entrati, siamo rimasti stupiti dalla grandezza del palazzo: era tutto pieno di bambini come noi. Abbiamo trovato posto a metà della tribuna ovest. La prima corsa stava finendo e correvano, tra gli altri, Moser e Saronni. C'è stata una gara in cui i corridori stavano dietro a dei motorini ed erano così vicini che sembravano incollati. Dopo questa corsa hanno fatto un po' di spettacolo. C'erano quattro ragazze che ballavano e c'erano anche due cantanti. Poi sono continuate le corse. E' stata quindi la volta di una gara ad eliminazione. Questa corsa funzionava così: ogni tre giri, chi superava per ultimo il traguardo veniva eliminato e c'era un corridore che, per non essere eliminato, spingeva indietro con la mano altri corridori. Gli ultimi due corridori rimasti in gara sono stati i favoriti Moser e Saronni. E' stato un finale emozionante, tutti i bambini erano in piedi e urlavano forte il nome del loro preferito. Ha vinto Moser. Però il giro d'onore l'hanno fatto tutti e due e tutti noi ad applaudire forte, forte. Finita la corsa è continuato lo spettacolo. C'erano otto coppie di ragazzini che ballavano balli moderni ed erano molto bravi. Poi c'erano degli equilibristi ed il cantante Toto Cutugno. A questo punto il presentatore ha salutato, elencandole una per una, tutte le scuole. Dopo hanno fatto una gara chiamata “Americana”; anche qui c'erano tutti i corridori più bravi ma purtroppo non l'abbiamo potuta vedere tutta perché siamo dovuti venire via.

A me questa manifestazione è piaciuta molto perché oltre all'ambiente e allo spettacolo, e poter vedere dal vero tanti corridori famosi e lo stare insieme con tantissimi bambini, ce n'erano anche di Merano, lo scambiare con loro le mie opinioni è stata senz'altro un'esperienza positiva.

Francesca

### PER LE STRADE

## Che l'Amministrazione dia i numeri!

### L'esigenza d'avere finalmente un po' d'ordine nelle strade di Vergiate

Cittadini di Vergiate, tutti voi sapete che l'Amministrazione comunale si è assunta l'impegno di ridare un po' più di ordine alle nostre strade, cambiando alcuni cartelli indicatori e intendendo rinumerare ex novo tutte le abitazioni del nostro Comune.

Ammirevole se vogliamo la decisione, appoggiata senza alcun divieto dall'opposizione. Si diceva, è anche giusto che si metta un po' d'ordine, finalmente ogni famiglia

saprà ben qual è il suo vero e giusto numero civico. Ma ahimè, sorpresa, ancora una volta l'Amministrazione ha voluto dare una sua pennellata d'inventiva e di originalità.

Ha escogitato forse qualcosa, che mai nessuna Amministrazione aveva fatto. Che cosa? ha ritenuto opportuno numerare, signori aprite bene le orecchie, niente meno che tutte le entrate di ogni abitazione compreso tutti i “BOX”.

Ora, per maggiore ed inequivocabile chiarezza, riporto di seguito cosa dice a proposito dell'argomento la legge DPR. 31/01/1958, n. 136.

#### Numerazione civica e numerazione interna:

La numerazione civica è costituita dai numeri che contraddistinguono gli accessi esterni, cioè quelli che dall'area di circolazione immettono, direttamente o indirettamente, alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici, ecc.).

La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi, uffici, ecc., non escluse le grotte, barache e simili adibite ad abitazione.

I numeri civici devono essere indicati su targhe di materiale resistente, eventualmente luminose.

Le targhe devono essere apposte, a cura del Comune, preferibilmente in alto a destra di ciascuna porta o, in caso di cancello, sul pilastro destro.

Ovviamente, chiarito in modo definitivo che la numerazione va fatta sulle entrate che immettono nell'abitazione e che quindi i “BOX” ne sono automaticamente esclusi; ritengo aggiungere che se nella maggioranza dei Comuni italiani, la legge è stata applicata in modo restrittivo senza conseguenze penali nei confronti degli amministratori, anzi con un certo risparmio economico dei cittadini, non vedo perché, nel nostro Comune si sia ritenuto opportuno applicare tale regolamento in modo così espansivo non tenendo conto anche dell'estetica stessa delle abitazioni chiaramente molto imbruttite da tante targhe.

Per concludere, voglio dare, senza presunzione, un consiglio: state

attenti ai falsi profeti, a chi si erge paladino dei lavoratori, a chi dice e scrive che fa solo ed esclusivamente gli interessi dei cittadini.

N.B. Chiunque si dovesse sentire lesa, per l'applicazione dei suddetti numeri civici è pregato di mettersi in contatto con lo scrivente.

Antonio Alfano

In altra parte del giornale, sotto il titolo “Aggiornamento numerazione civica”, l'Amministrazione comunale tratta del problema in esame in modo specifico.

Una verifica già preventivata che si rendeva necessario fare, data la natura e la complessità della sua applicazione pratica, e che ora, a lavori ultimati e prima di saldare il conto alla ditta appaltatrice, stiamo facendo.

Sul contenuto della lettera che presenta molte gratuite illazioni e qualche falsità puntualizziamo quanto segue:

1) La decisione di rinumerare ex novo le abitazioni non è stata del Comune, ma della legge che ci ha fatto obbligo.

2) Il Comune non ha dato direttive per numerare ogni cosa compreso “tutti i box”; la ditta appaltatrice doveva basarsi su norme precise e dovrà rispondere di eventuali irregolarità.

3) E' fuorviante e pretestuoso prendersela col “restrittivo ed espansivo”; il regolamento è quello che è; meglio sarebbe cambiarlo, ma ciò non dipende da noi.

In definitiva, una considerazione che si può fare in merito al contenuto della lettera è che tutto ciò sia servito in realtà non per affrontare il problema in se stesso, quanto per imbastire sul niente una grossolana speculazione nei riguardi dell'Amministrazione e fare della bassa propaganda personale.

Un fatto ed un dato possono dimostrare semmai quanto non corrisponda al vero il suo interessamento riguardo i sacrifici economici che gravano sui cittadini: durante il Consiglio comunale del 29 gennaio nella votazione del punto all'Ordine del Giorno riguardante l'adozione dell'istituzione dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica (le famose 10 lire) e nella conseguente decisione del Consiglio di rinviare ogni decisione in merito, vi è stato un solo voto contrario: quello di Alfano Antonio; le 10 lire d'aumento per i cittadini le voleva subito.

L'Amministrazione comunale

## MOMENTI DI SOLIDARIETA' El Salvador e certe ambiguità

### Sia infine chiara e precisa la posizione delle forze politiche italiane.

Spett. Giornale

condivido quanto è stato scritto nella lettera del numero scorso a proposito del dramma del Salvador e soprattutto per quanto concerne le omissioni e le ambiguità che da più

parti ci sono in proposito.

E' scandaloso che di fronte al dramma che si sta consumando in quel Paese vi debbano essere opportunismi e reticenze tali che sembrano voler coprire in qualche modo quello che sta avvenendo al popolo salvadoregno.

Si, perché in realtà la mistificazione ha raggiunto limiti che suonano grave offesa al valore della stessa vita umana. Sta avvenendo laggiù qualcosa di orribile: circa 32 mila morti negli ultimi due anni con torture, sgozzamenti, decapitazioni ecc., non vi è praticamente famiglia che non abbia un lutto in casa e qualcuno osa ancora parlare di “opposte violenze” e fare dei pronunciamenti generici, equidistanti, salomonici.

Davvero non si sa chi compie questi massacri e perché?

Al tempo della lotta di liberazione in Italia, i partigiani venivano chiamati dai fascisti “banditi” e le rapresaglie sugli abitanti inermi con impiccagioni, sevizie ecc., erano fatte con l'accusa di sostenere e aiutare i “banditi”; e anche allora le forze di varie tendenze politiche e religiose si univano per combattere l'oppressione.

Per il Salvador è uguale, perché negarlo? Di fronte a fatti incontestabili e ben definiti, chi non si schiera apertamente contro quella giunta sanguinaria finisce inesorabilmente, al di là dei giri di parole che può fare, per mostrare il vero grado di democraticità e obiettività. Impegnarsi per il Salvador non vuol dire trascurare la Polonia, tutt'altro, l'interesse e la tensione democratica deve espandersi ovunque c'è bisogno.

Cosa che invece non tutti fanno. Immaginate se tutti quei morti e quelle atrocità fossero state commesse in Polonia! Ben altre sarebbero state le prese di posizione; e intanto l'Italia, unico paese della CEE, non ha ancora ritirato l'ambasciatore e le elezioni del 28 marzo sono state definite un “momento importante” nonostante si sappia che sono fatte come si facevano da noi al tempo del fascismo!

L'esempio di Monsignor Romero e della sua chiara denuncia contro Duarte non sembra essere stato raccolto e la sua figura, con la tragica morte sull'altare per mano assassina di uomini della giunta, non ha avuto, a ben vedere, il giusto riconoscimento che spetterebbe a un tale simbolo della democrazia.

Massimo Carnevali

## GUERRA CIVILE IN SALVADOR

### Basta con le strumentalizzazioni

### I giochi e le speculazioni politiche sul dramma di un popolo possono essere molto pericolosi

Vorrei riferirmi alla lettera del numero precedente di “Vergiate”: “per tutti quelli che strumentalizzano il caso polacco”.

Può darsi che qualcuno abbia cercato di “fare del caso polacco solo un cavallo di battaglia per altri scopi ed altri interessi”, può darsi anche, d'altra parte, che qualcun'altro abbia usato la tragedia quotidiana del popolo salvadoregno per allontanare l'incubo della repressione in Polonia.

La stampa cattolica non ha bisogno di difendersi da simili accuse, perché se ha gridato per il dramma polacco, non ha certo taciuto per quello del Salvador. “Il Sabato”, per esempio, ha documentato con ampi servizi le sofferenze di questo popolo e... non solo da ora!

Potrei citare, a titolo d'esempio, i dossier apparsi negli ultimi due anni: El Salvador, i suoi morti, la sua Chiesa, il suo popolo (26/6/80); Salvare El Salvador (26/7/80); Ombre sui Caraibi (3/1/81); El Salvador chiede diritto alla pace (24/1/81); I vescovi dei Caraibi tra guerra e rivoluzione (27/6/81); La rivoluzione si finanzia sulla pelle dei poveri (1/8/81); Il popolo inerte e le due bande (13/2/82);

Sappiamo tutti qual è il dramma del Salvador. La violenza del potere (che “ruota nella sfera di influenza degli Stati Uniti”) combatte con la violenza di un partito di rivoluzionari di professione (che ruotano nella sfera di influenza di Cuba, Nicaragua e Unione Sovietica), che vuole costringere la popolazione a schierarsi da una parte o dall'altra.

Ma nessuna delle due parti in lotta è espressione del popolo salvadoregno, che rimane estraneo, teme i suoi liberatori quanto i suoi oppres-

sori e paga con la vita la violenza di entrambi.

Questa guerra civile che insanguina il Salvador, dove — per usare le parole dell'Arcivescovo Mons. Rivera — “sono i Paesi stranieri, nella loro sete di egemonia, a fornire le armi, ma è il popolo a fornire i morti”; questa guerra, dicevo, non può essere ridotta ad un contrappunto propagandistico del dramma polacco. La vergogna dell'assassinio quotidiano in Salvador, che coinvolge anche i bambini, deve essere gridato, ma non per bilanciare altre situazioni vergognose. L'assassinio è assassinio comunque!

Dice bene il sig. Francaviglia che “almeno di fronte a certi spaventosi drammi umani, meschini calcoli e strumentalizzazioni, dovrebbero essere tenuti da parte...” Questo è molto vero e vale per TUTTI!

Se vogliamo essere solidali con il Salvador, la Chiesa salvadoregna con la sua attenzione per l'UOMO e la sua preoccupazione per le genti più povere e indifese del Salvador di cui rappresenta i desideri più profondi, ci indica la strada.

Annamaria Gumier

## L'AMBULATORIO A CIMBRO

## Perché rimandare ancora?

### In Comune non manca la sensibilità al problema, ma la risoluzione è di competenza dell'USSL

Spett. Redazione “Vergiate”

Desidero utilizzare il Vostro mezzo di informazione per confermare alle persone con le quali abbiamo già discusso e per informare tutte le altre potenzialmente interessate, che qualcosa si sta muovendo a proposito dell'assistenza medica nella frazione di Cimbrow.

Ringrazio prima di tutto la Redazione per lo spazio che mi è stato concesso.

L'esigenza di un ambulatorio medico in loco è sempre stata viva, ma la soluzione del problema sempre rimbalzata da una mano all'altra. E' evidente che il problema assume delle dimensioni non trascurabili in funzione della qualità e delicatezza del servizio richiesto e della consistenza numerica degli abitanti della frazione. Anche se non ne sussisterebbe affatto la necessità, ho raccolto formalmente e rapidamente una ottantina di firme in una petizione con la quale ho interessato l'Amministrazione ed il Consiglio comunali, augurandomi che ci sia la volontà per dare rapidamente una soluzione a questo problema. Soluzione che non sembra essere troppo complessa anche in considerazione del fatto che ho accertato la disponibilità di alcuni medici vergiatesi per un servizio locale. La soluzione al problema apparentemente si ridurrebbe al semplice reperimento dell'ambiente idoneo e della relativa attrezzatura.

Mi auguro che sia veramente così. Cordiali saluti

Vanoni Romano

Come Amministrazione comunale siamo interessati a questa esigenza molto sentita dalla popolazione, dell'assistenza medica in loco a Cimbrow come in altre frazioni.

Al riguardo vi è da precisare a modo di chiarimento, che tale materia purtroppo non rientra nella sfera di competenza del Comune e quindi, giuridicamente e operativamente, siamo esclusi dalla possibilità di risolvere la cosa.

In campo sanitario la competenza, come è noto, è dell'USSL, ciò nonostante siamo impegnati attraverso le opportune consultazioni con i medici e gli enti preposti, a ricercare le possibili soluzioni ad ogni richiesta.

Sotto questo aspetto abbiamo già avuto modo di esprimere la nostra disponibilità per fornire eventualmente l'ambiente idoneo.

Del resto già in passato abbiamo potuto concretizzare positivamente esigenze di questo tipo dando il nostro contributo nel caso del Dr. Recchia a Vergiate e Dr. Salina a Corgeno.

Ci auguriamo che anche per il caso in questione si possa fare altrettanto, ma ciò come detto non dipende solo da noi.

L'Amministrazione comunale





## LETTERE

# Per una maggiore coscienza

**Un punto di vista sul caso Tematex, sulle responsabilità della Direzione e sugli scopi di un'azienda**

Un'attività industriale che chiude è un grave colpo sia per i diretti interessati, sia, e non poco, per il tessuto sociale nel quale è inserita.

D'altra parte, barriere emotive ed ideologiche possono impedire che il problema venga visto in tutti i suoi aspetti e secondo vari punti di vista, così da limitare la possibilità che altre attività vengano a trovarsi nella stessa disgraziata situazione.

Come esperto, da più di trent'anni, di gestione aziendale, voglio raccogliere la dichiarazione, apparsa sui muri dei nostri paesi, che la Direzione Tematex è responsabile degli errori che hanno portato alla presente situazione, per fare alcune considerazioni:

1 — Gli scopi di un'impresa sono essenzialmente due:

A) Creare un margine fra costi e ricavi sufficiente:

1) per remunerare i capitali investiti in modo tale da poterne avere altri quando necessario per svilupparsi;

2) per finanziare ricerche su prodotti, mezzi di produzione e mercati che permettano ai primi di essere competitivi in caratteristiche, qualità e prezzo sui mercati nazionali ed internazionali;

3) per creare incentivi economici a tutti i livelli;

4) per introdurre nella gestione tutte quelle cose che permettano di raggiungere l'obiettivo seguente, B.

B) Identificare, sviluppare ed utilizzare pienamente tutte le risorse tecnologiche ed umane esistenti nell'azienda, creando un clima di lavoro che permetta:

1) Un'integrazione efficace delle persone, dei settori e dei livelli, pur nel necessario differenziamento di ruoli e di posizioni;

2) il riconoscimento fiduciario da parte di tutti di detto differenziamento come mezzo per raggiungere gli obiettivi;

3) azioni adeguate (che non siano appannaggio solamente della Direzione né, tanto meno, della magistratura) per correggere a tutti i livelli devianze dannose per l'organismo: assenteismi, menefreghismi, ritmi di lavoro anomali, indisponibilità per mobilità fisiologiche, tirare a campare, etc.;

4) di essere orgogliosi di appartenere ad un organismo efficiente, giusto, agile, spregiudicato.

2 — Qualora gli obiettivi sopramenzionati non vengano raggiunti l'impresa non soddisfa alle ragioni stesse della sua esistenza in un contesto sociale moderno e pesa in modo parassitario sulla collettività, costituendone un punto di degradazione.

3 — Qualora emerga il dubbio che la direzione aziendale non svolga il suo ruolo adeguatamente, altre parti in causa (gli operai? i quadri intermedi? gli impiegati? i professionals? tutti insieme? separati?) devono esercitare tempestivamente efficaci azioni di controllo e di correzione.

4 — Nel caso non lo facciano, diventano complici dell'inefficienza della direzione.

5 — Per svolgere questo ruolo di controllo e di correzione,

non solo devono avere potere (ed i sindacati ce l'hanno), ma devono anche essere capaci di comprendere la complessa realtà del sistema aziendale ed avere il coraggio di entrarvi in profondità. (E' strano che i sindacati italiani siano un po' esperti in politica ed in economia, ma non in gestione aziendale).

6 — Ciò significa rinunciare ad un comodo ruolo in una divisione rigida di compiti che funziona sempre meno: la direzione e/o l'imprenditore danno ordini, noi eseguiamo (magari a modo nostro) e pretendiamo di avere il posto assicurato.

7 — Significa anche smettere di contare sulla Divina Provvidenza e sulla lunga mano della politica, rivoluzionaria o meno, per vedere risolti problemi aziendali. Di solito la Provvidenza ed i politici (ma perché anche i Sindacati?) capiscono poco di politica e di economia e pochissimo o niente di azienda.

8 — Significa un riconoscimento concreto che l'azienda è "nostra" (dell'imprenditore, del dirigente, dell'operaio, del capo, del professional, del venditore, dell'impiegato) e che l'unico modo (al di fuori della beneficenza) perché costituisca nel lungo termine il supporto non solo economico per la nostra vita individuale, familiare e sociale, è che tutti noi ci si sprema perché sopravviva e si sviluppi e perché al suo interno non esistano ingiustizie ed irresponsabilità.

9 — Intervenire direttamente in un'azienda è duro e difficile: non solo per eliminare persone inefficienti a tutti i livelli e per rimpiazzarle, se è il caso, con altre capaci; ma anche per controllare i fattori negativi già menzionati e, magari, per ridurre le remunerazioni a tutti i livelli.

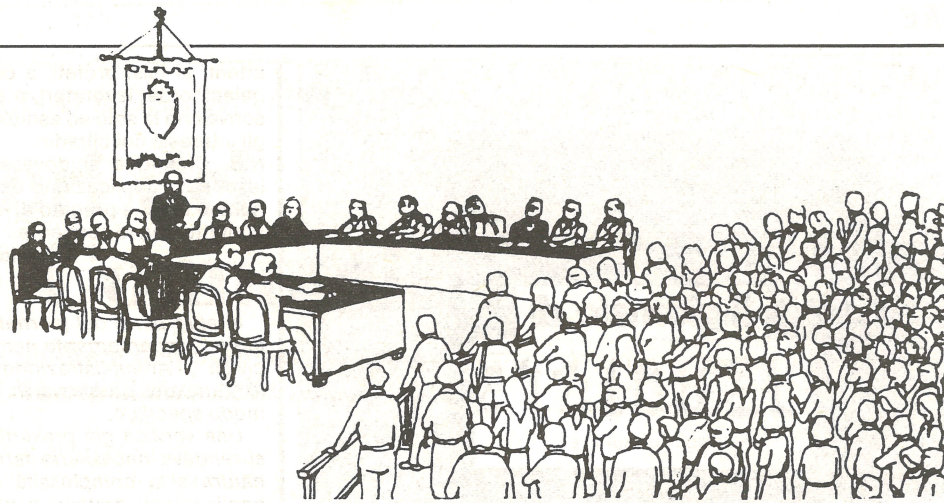
10 — Sì, anche quest'ultima prospettiva non è da scartare per superare momenti difficili! (Negli Stati Uniti, per es., nell'industria dell'automobile si sta negoziando una riduzione dei salari, avendo come contropartita l'accesso al controllo di gestione).

11 — Siamo forse più ricchi o più efficienti o diversi per pensare che le cose vadano avanti come prima, come niente fosse?

12 — D'altra parte, a questo punto, è giusto chiedersi perché solo gli appartenenti alle imprese devono confrontarsi (e pagare) con giudici così severi come il mercato ed i clienti, mentre altri diffusi covi di inefficienza e di parassitismo continuerebbero a vivere indenni: nella burocrazia statale, nel parastato, nelle scuole, nell'assistenza sanitaria, nelle forze armate, nelle banche, nelle amministrazioni regionali e locali, nei carnevali e nei festival finanziati dalla collettività, nei trasporti pubblici e via dicendo.

Qui il discorso diventa difficile: ma non è escluso che l'inizio di una ramazzata risanatrice, per una maggiore responsabilità individuale e locale, al di là dello sterile gioco delle contrapposizioni ideologiche, possa correttamente venire da questo pilastro di una moderna società che è l'impresa.

**Michele Branca**



## ULTIMA ORA: DIMISSIONI

# Chi viene e chi va

**Due seggi vacanti in Consiglio comunale**

Con una lettera fatta pervenire in Comune l'Assessore ai lavori pubblici Carboni Carlo (PSI) ha dato le dimissioni da Consigliere Comunale per motivi di salute.

Implicitamente con tali dimissioni egli viene a decadere anche dalla carica di Assessore che ricopriva.

Al seggio di Consigliere comunale subentra in base al regolamento il primo dei non eletti nella lista PSI dell'ultima consultazione elettorale amministrativa comunale e, in caso di non accettazione, ad uno dei non eletti in ordine decrescente della medesima lista.

Valentini Giuliano (DC) ha pure dato le dimissioni da Consigliere comunale per sopraggiunti nuovi impegni di lavoro.

Anche per lui vale la norma sopra citata.

## Una piastrina per Fido

**Sono in distribuzione le piastrine metalliche per i cani**

Il Sindaco rende noto

che, presso l'Ufficio di Polizia Urbana e presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Vergiate, è in corso la distribuzione delle piastrine metalliche dei cani per l'anno 1982.

Il relativo costo verrà riscosso a mezzo cartella esattoriale.

Gli uffici interessati sono aperti al pubblico da Lunedì a Giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 18 - il Venerdì dalle ore 10 alle ore 12,30.

# Le case numerate

**Aggiornata la numerazione, vi preghiamo di segnalare eventuali irregolarità**

Con circolare n. 26 del 19/5/1981 l'Istituto Centrale di Statistica, nel quadro delle operazioni preparatorie del 12° Censimento Generale della Popolazione, ha richiamato ai Comuni gli adempimenti concernenti l'aggiornamento della toponomastica stradale e della numerazione civica previsti dalla legge n. 1228/1954 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente e dal relativo regolamento di esecuzione.

In base a tali disposizioni e su delibera del Consiglio comunale è stato conferito l'incarico di espletamento di tali operazioni ad una ditta del settore, la SS Soncinese di Cremona.

In base al regolamento di Legge, la numerazione civica è costituita dai numeri che contraddistinguono gli accessi esterni, cioè quelli che dall'area di circolazione immettono, direttamente o indirettamente, alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici, ecc.): direttamente quando l'accesso all'unità ecografica semplice si apre sull'area di circolazione; indirettamente quando si apre, invece, su corti, cortili e scale interne.

La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi, uffici, ecc. non escluse le grotte, baracche e simili, adibite ad abitazione.

Rilevato che i lavori di aggiornamento della numerazione civica sono stati ultimati, e poiché si intende verificare se le suddette operazioni abbiano avuto un regolare svolgimento, SI INVITANO I CITTADINI CHE RITENESSERO FOSSE STATA COMMESSA QUALCHE IRREGOLARITÀ NELL'APPLICAZIONE DELLA NUMERAZIONE CIVICA A SEGNALARLO ALL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE (TELEFONO 946111) ENTRO IL 15 MAGGIO 1982.

# Una scadenza importante

**Entro il 31 maggio 1982 i contribuenti che possiedono redditi propri, dovranno provvedere alla compilazione della dichiarazione dei redditi conseguiti nell'anno 1981.**

La distribuzione dei modelli 740, 770, 750, 760, verrà effettuata dal Comune di Vergiate e sarà completamente gratuita.

I contribuenti aventi il domicilio fiscale in questo Comune, potranno presentare le dichiarazioni dei redditi per l'anno 1981, mod. 101, mod. 740, mod. 750, mod. 760, mod. 770, presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Oppure, potranno spedire le stesse, a mezzo posta, con raccomandata semplice, all'Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette di Gallarate.

## Anagrafe

**Movimento della Popolazione dal 1° gennaio al 25 ottobre 1981**

|                  |               |
|------------------|---------------|
| <b>Nati</b>      | <b>N. 60</b>  |
| <b>Morti</b>     | <b>N. 71</b>  |
| <b>Immigrati</b> | <b>N. 188</b> |
| <b>Emigrati</b>  | <b>N. 168</b> |

**Famiglie** **N. 2.658**

**Popolazione Residente** **N. 7.666**

|                |                 |
|----------------|-----------------|
| <b>Maschi</b>  | <b>N. 3.704</b> |
| <b>Femmine</b> | <b>N. 3.962</b> |

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21.4.79.

**Direttore responsabile:**  
il Sindaco Enrico Mozzini

**Comitato di Redazione:**  
(formato dai rappresentanti dei Partiti Politici presenti nel Consiglio Comunale: D.C., P.S.I., P.R.I., P.C.I.)  
Balconi Orlando  
Bernacchi Giuseppe  
Berrini Ermanno  
Colombo M. Luisa  
Favaro Fidenzio (delegato al coordinamento)  
Guglielmi Marino  
Landoni Arrigo

Robustellini Sergio  
Scarabello Maurizio

**Composizione:** EDITOR s.r.l. Milano

**Stampa:** Litografica srl Busto Arsizio (VA)

**Progettazione e consulenza redazionale**

ICI srl viale Gorizia 22 (MI)  
Tel. 02/83.79.813-83.75.474

**Chiuso in Redazione il 15/3/82. Le lettere per poter essere pubblicate sul prossimo numero devono pervenire entro il 28/4/82.**